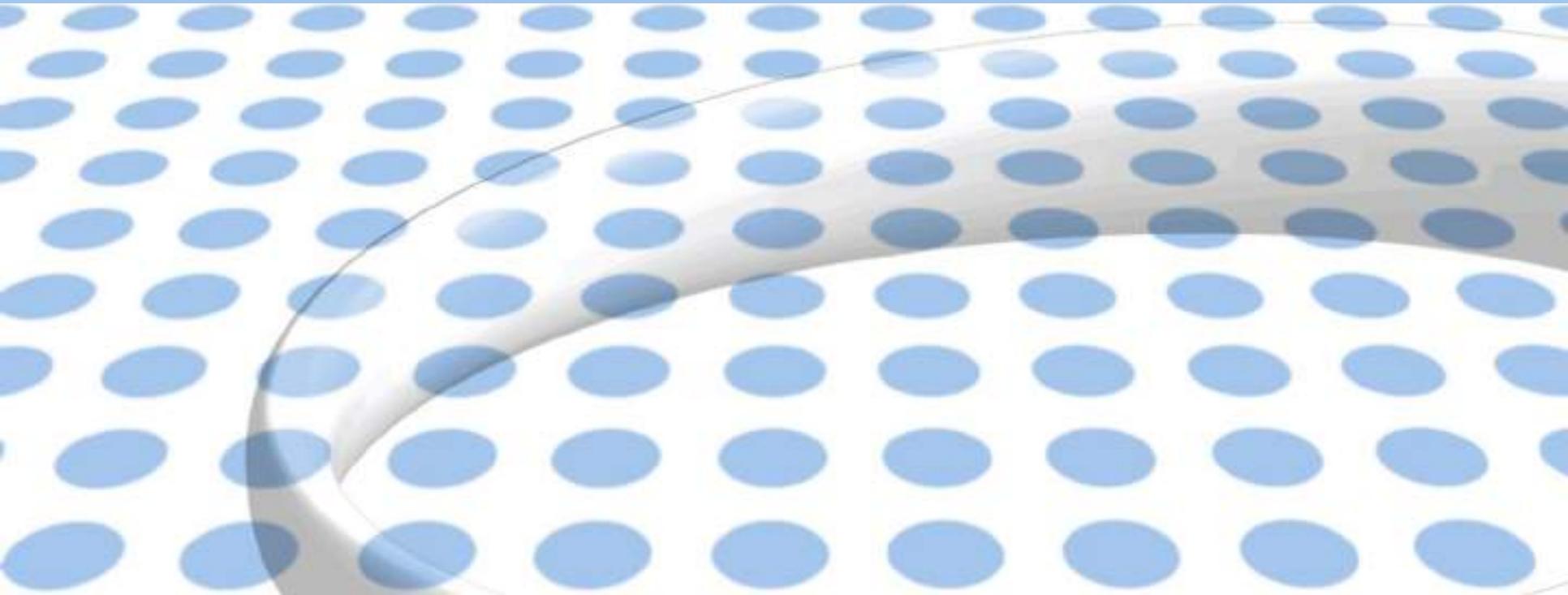


Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Scienze Politiche - Cattedra Jean Monnet
*"L'attuazione delle politiche europee
da parte delle regioni e degli enti locali".*
*"La Better Regulation e la semplificazione amministrativa.
Dagli indirizzi europei, alle strategie regionali"*

**Semplificazione e Trasparenza/ Prevenzione della corruzione:
Un connubio difficile, possibile o necessario?**

giovedì 22 marzo 2018

dott.ssa Loredana Gemma Carfagna



Perché il titolo?

Semplificazione e Trasparenza/ Prevenzione della corruzione:
un connubio difficile, possibile o necessario?

2012 → Legge Severino (L. 190/2012)

Adempimenti burocratici
o
Innovazione amministrativa ?



Efficienza per la P.A.
↓
Benefici per il cittadino

Definizioni

Semplificazione normativa:

- Better regulation
- Leggi di semplificazione
- Testi Unici
- taglia-leggi



Semplificazione amministrativa:

- Tavolo tecnico e Agenda semplificazione
- Attuazione condivisa
(Accordi in Conferenza Unificata)
- Riforma Madia



Come si raggiunge?

❖ **Rendere chiare le procedure**



❖ **Individuare le amministrazioni competenti**

❖ **Rendere più sicuri i tempi di risposta**



❖ **Uniformare le procedure**



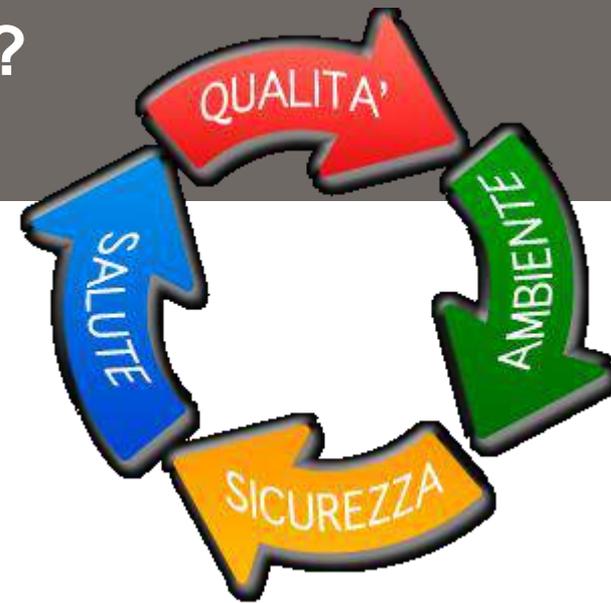
Perché le procedure sono complicate?

- Stratificazione normativa e procedure complesse perché il livello di sensibilità nei confronti di beni pubblici fondamentali (ambiente, salute, sicurezza, privacy, ecc) è cresciuto (sia a livello europeo che nazionale)

La normativa è complicata e talvolta contraddittoria

Le procedure sono tante e complesse

- Tutto ciò ha prodotto una pubblica amministrazione inefficiente ed una sfiducia dei cittadini e delle imprese (Burocrazia)



**La sfida è semplificare la normativa e le procedure
senza pregiudicare il livello di tutela dei beni
fondamentali**

SEMPLIFICARE

E'

DOVEROSO E NECESSARIO

DOVEROSO

- **art. 97, comma 2 Costituzione:** I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione
- **Normativa statale:** Legge 241/1990: principi di non aggravamento del procedimento, efficacia, imparzialità
- **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea:** diritto ad una buona amministrazione (art. 41), divieto di gold plating,

NECESSARIO

- Una pubblica amministrazione poco chiara ed inefficiente è percepita come un peso e **induce il sospetto di corruzione**
- Semplificare è indispensabile per ripristinare la **fiducia tra i cittadini e le istituzioni** come fondamento di una società moderna e democratica

Cosa si intende per corruzione?

- **Nozione penalistica del fenomeno corruttivo:**

il pubblico funzionario e un altro soggetto si accordano perché a fronte del compimento di un atto attinente alle proprie funzioni il primo riceva denaro o altra utilità non dovute.

- **Nozione della L.190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione:**

prevenzione della corruzione non significa soltanto prevenire la commissione di reati di tipo corruttivo, ma eliminare o neutralizzare tutti quei condizionamenti impropri da parte di interessi particolari che determinano comportamenti devianti rispetto all'interesse generale e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità della pubblica amministrazione.

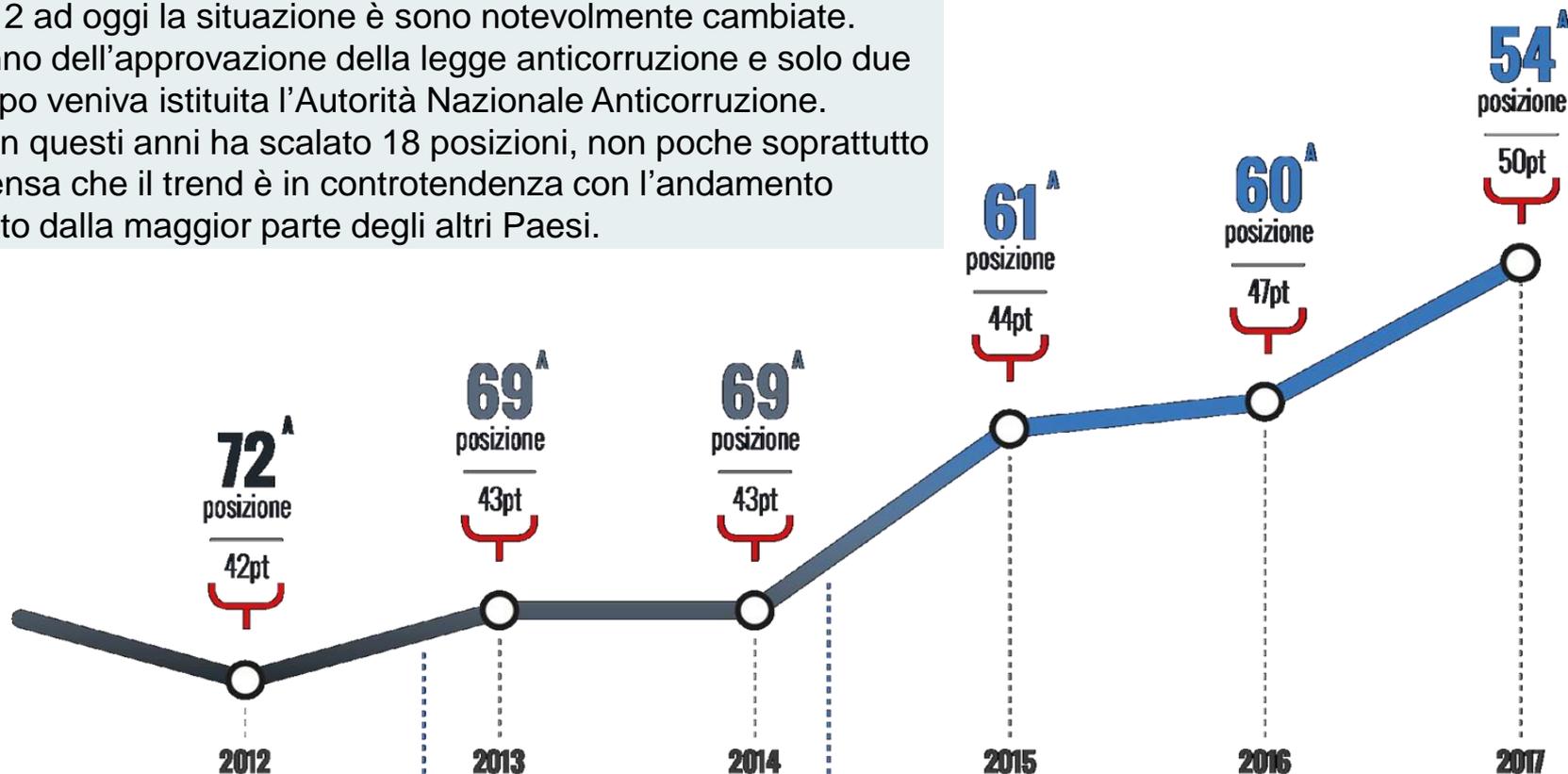
Corruzione in Italia

- La corruzione è per l'Italia un fenomeno molto grave che negli anni ha affinato le sue modalità operative, si è diffusa ed ha raggiunto livelli preoccupanti.



Com'è cambiata la situazione dell'Italia negli ultimi anni?

Dal 2012 ad oggi la situazione è notevolmente cambiata. Era l'anno dell'approvazione della legge anticorruzione e solo due anni dopo veniva istituita l'Autorità Nazionale Anticorruzione. L'Italia in questi anni ha scalato 18 posizioni, non poche soprattutto se si pensa che il trend è in controtendenza con l'andamento registrato dalla maggior parte degli altri Paesi.



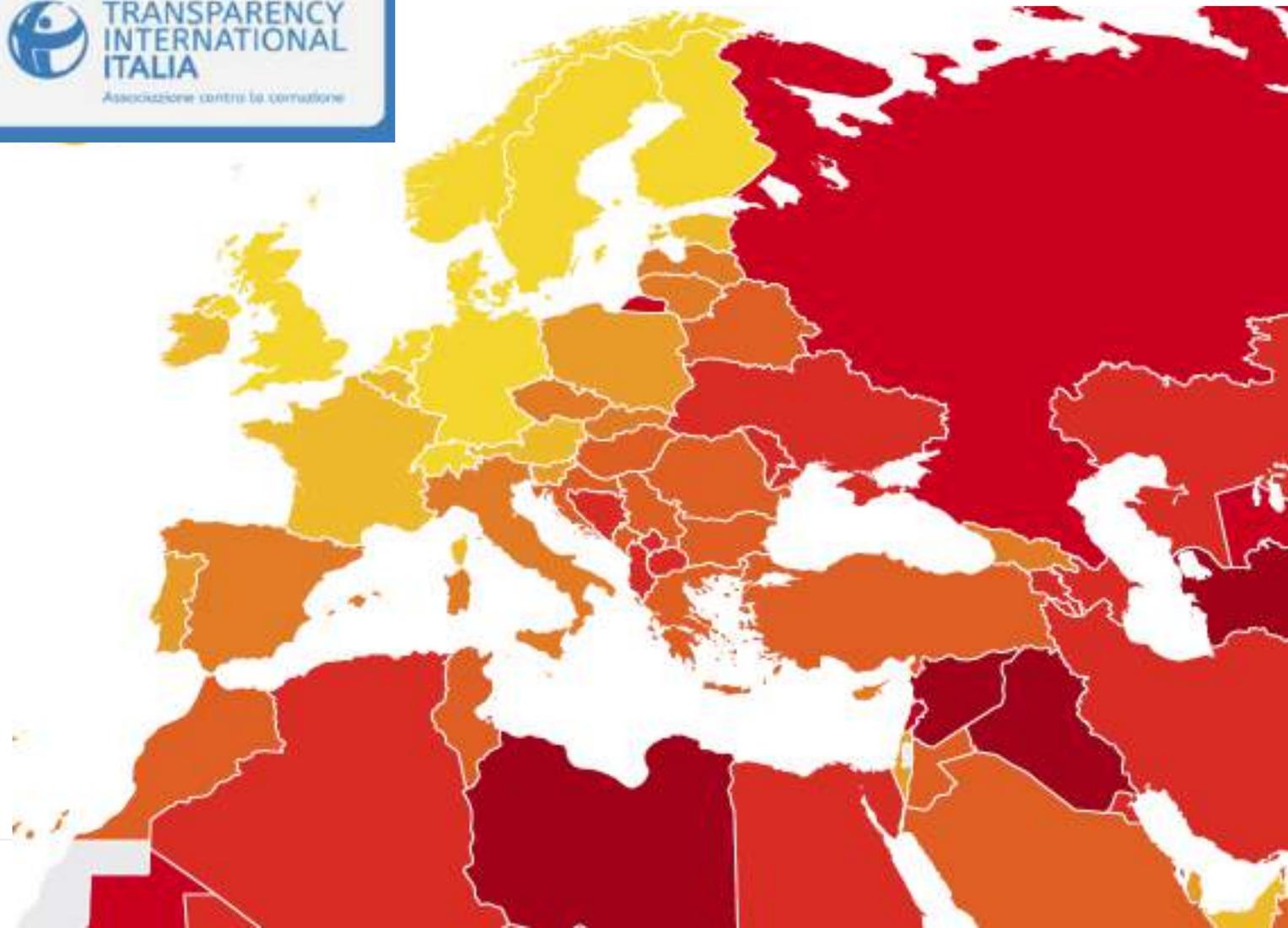

APPROVAZIONE
LEGGE ANTICORRUZIONE


NASCITA AUTORITY
NAZIONALE ANTICORRUZIONE

L'impegno del nostro Paese in questi ultimi anni, oltre alla legge Severino e all'istituzione dell'ANAC, ha visto l'approvazione delle nuove norme sugli appalti, l'introduzione dell'accesso civico e la recente tutela dei whistleblower.

Percezione della Corruzione

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) misura la corruzione nel settore pubblico e politico di **176 Paesi nel Mondo**



RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE
1	New Zealand	89
2	Denmark	88
3	Finland	85
3	Norway	85
3	Switzerland	85
6	Singapore	84
6	Sweden	84
8	Canada	82
8	Luxembourg	82
8	Netherlands	82
8	United Kingdom	82
12	Germany	81
13	Australia	77
13	Hong Kong	77
13	Iceland	77
16	Austria	75
16	Belgium	75
16	United States	75
19	Ireland	74
20	Japan	73

.....

48	Rwanda	55
48	Saint Lucia	55
51	Korea (South)	54
52	Grenada	52
53	Namibia	51
54	Italy	50
54	Mauritius	50
54	Slovakia	50
57	Croatia	49
57	Saudi Arabia	49
59	Greece	48

Perché si stima la percezione e non il dato reale?

Semplicemente perché un dato reale non esiste o, meglio, non è calcolabile. La corruzione è infatti un reato difficile, se non impossibile, da rilevare nella sua interezza soprattutto a causa dell'elevatissima cifra oscura, cioè la parte sommersa del fenomeno.

Inoltre la percezione (ricordiamo, non dei cittadini ma di esperti e di uomini d'affari) è l'unica misura che permette di fare confronti con altri Paesi.

Come potremmo infatti confrontare Paesi con definizioni di corruzione diverse, se non in alcuni casi inesistenti. Ciò che consideriamo corruzione in Europa, potrebbe essere considerato normale in qualche stato dell'Africa ad esempio.

Quali sono le fonti dei dati per l'Italia?

- World Economic Forum Executive Opinion Survey (EOS)
- IMD World Competitiveness Yearbook
- Bertelsmann Foundation Sustainable Governance Indicators
- World Justice Project Rule of Law Index
- Political Risk Services International Country Risk Guide
- Economist Intelligence Unit Country Risk Ratings
- Global Insight Country Risk Ratings 5

Strategia dell'Italia

Nel 2012 è intervenuta una nuova strategia di contrasto alla corruzione grazie all'approvazione della c.d. Legge Severino (L. 190/2012) che prevede una:

politica integrata, che vede il **rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo** e la contestuale **introduzione di strumenti di prevenzione** idonei ad incidere in modo razionale, organico e determinato sulle situazioni da cui può originare corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione.

Misure di prevenzione della corruzione:

1 **Trasparenza** (d. lgs. 33/2013 modificato con il d. lgs. 97/2016)



Dal segreto d'ufficio al Freedom Information Act



Segreto d'ufficio

- Il dovere, imposto agli impiegati pubblici, di non comunicare all'esterno dell'amministrazione notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni, ovvero che riguardino l'attività amministrativa in corso di svolgimento o già conclusa.

(R.D. n. 2960/1923)

(art. 15 del d.P.R. n. 3/1957)

la formulazione originaria era espressione di un contesto socio-normativo improntato al **principio della segretezza dell'azione amministrativa**.

Dal segreto d'ufficio al Freedom Information Act



La legge 241/1990

- Procedimentalizzazione dell'attività
- Responsabile del procedimento
- Obbligo di motivazione
- Certezza dei tempi
- Diritto di accesso agli atti

Dal segreto d'ufficio al Freedom Information Act



La legge 241/1990

- “L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.” (art. 22, c. 2)
- “Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni” (art. 24, c. 3) e l'accesso è subordinato alla dimostrazione dell'esistenza di un diritto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

La PA deve rendere conto di come opera a coloro che sono coinvolti nel procedimento

Dal segreto d'ufficio al Freedom Information Act



D. Lgs. 33/2013 Trasparenza

Accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni;

Ha lo scopo di favorire **forme diffuse di controllo** su:

- perseguimento delle funzioni istituzionali
- utilizzo delle risorse pubbliche

Si attua mediante la pubblicazione sulla sezione *Amministrazione Trasparente* del sito istituzionale di una serie di documenti, informazioni e dati

Il diritto di accesso è diritto di chiunque di conoscere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, fruirne gratuitamente, utilizzarli e riutilizzarli

La PA deve rendere conto, attraverso *Amministrazione Trasparente*, di come opera a tutti i cittadini

Dal segreto d'ufficio al Freedom Information Act



D. Lgs. 97/2016 (introduzione del FOIA)

La trasparenza è accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni che comporta:

- ✓ obblighi di pubblicazione su Amministrazione Trasparente
ma anche
- ✓ accesso generalizzato (art. 5, comma 2):
 - diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, **ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione** (nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti)
- ✓ ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico

La PA deve rendere conto di come opera a tutti i cittadini e i cittadini hanno il diritto/dovere di partecipare attivamente, affinché l'amministrazione risponda adeguatamente ai loro bisogni

TRASPARENZA



(art. 1, c. 2 d. lgs. 33/2013)

- ✓ concorre ad attuare il **principio democratico** e i **principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà** nel servizio alla nazione
- ✓ è **condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali,**
- ✓ integra il diritto ad una **buona amministrazione**
- ✓ concorre alla realizzazione di una **amministrazione aperta, al servizio del cittadino**

Cos'è oggetto di trasparenza:

Il d. lgs. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2016

Prescrive specifici
obblighi di pubblicazione

La delibera ANAC 1310/2016 specifica il contenuto degli obblighi e fornisce l'articolazione della sezione del sito *Amministrazione Trasparente*.

Tutti i siti delle PPAA devono inserire dati, documenti ed informazioni nelle specifiche sottosezioni.

Ciò consente di reperire agevolmente gli stessi, raffrontarli ed esercitare al meglio il diritto/dovere di controllo e partecipazione democratica.

Disciplina
l'accesso generalizzato

La delibera ANAC 1309/2016 fornisce Linee Guida per l'applicazione dell'accesso generalizzato.

Cos'è oggetto di trasparenza:

Sezione *Amministrazione Trasparente*

❖ Informazioni
sull'organizzazione
ed il funzionamento
degli uffici
dell'Amministrazione

❖ Informazioni
importanti sui
procedimenti
amministrativi
ed i servizi erogati

- DISPOSIZIONI GENERALI
- **ORGANIZZAZIONE**
- CONSULENTI E COLLABORATORI
- **PERSONALE**
- BANDI DI CONCORSO
- PERFORMANCE
- ENTI CONTROLLATI
- **ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI**
- PROVVEDIMENTI
- CONTROLLI SULLE IMPRESE
- BANDI DI GARA E CONTRATTI
- SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECON.
- BILANCI
- BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO
- CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE
- **SERVIZI EROGATI**
- PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE
- OPERE PUBBLICHE
- PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO
- INFORMAZIONI AMBIENTALI
- STRUTTURE SANITARIE PRIVATE ACCREDITATE
- INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA
- ALTRI CONTENUTI

Cos'è oggetto di trasparenza: in particolare l'art. 35 comma 1 prevede che:

Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve **descrizione del procedimento** con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) **l'unità organizzativa** responsabile dell'istruttoria;
- c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai **recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica** istituzionale
- d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i **documenti da allegare all'istanza e la modulistica** necessaria
- e) le **modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni** relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il **termine fissato** in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il **silenzio assenso** dell'amministrazione;
- h) gli **strumenti di tutela**, amministrativa e giurisdizionale,
- i) il **link di accesso al servizio on line**, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le **modalità per l'effettuazione dei pagamenti** eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36;
- m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il **potere sostitutivo**



L'articolo 35 comma 2 prevede che

- Le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati; in caso di omessa pubblicazione, i relativi procedimenti possono essere avviati anche in assenza dei suddetti moduli o formulari.
- L'amministrazione non può respingere l'istanza adducendo il mancato utilizzo dei moduli o formulari o la mancata produzione di tali atti o documenti, e deve invitare l'istante a integrare la documentazione in un termine congruo.





L'articolo 32 specifica che:

“Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici”

- Dove per **“servizio pubblico”** si intende l'attività con cui, mediante l'esercizio di un potere autoritativo o l'erogazione di una prestazione, un'amministrazione pubblica rende un servizio al pubblico, e soddisfa un interesse giuridicamente rilevante, direttamente riferibile ad un singolo soggetto ed omogeneo rispetto ad una collettività differenziata di utenti.
- Oltre alla descrizione dei **servizi erogati, dei contenuti e delle modalità di fruizione** degli stessi la carta deve contenere la quantificazione dei **livelli standard qualitativi** che l'Amministrazione si impegna a garantire, nonché la predisposizione degli **strumenti di tutela dei fruitori in caso di prestazione diversa da quella garantita** (ad esempio: gestione reclami, rimborso, ri-erogazione gratuita del servizio, ...)

Comunicare la semplificazione:

Nella prima stesura del d. lgs. 33/2013 erano previste altre informazioni finalizzate a esplicitare le politiche dell'Amministrazione sul piano della semplificazione, alcune delle quali sono state eliminate in quanto poco chiare o troppo gravose per le amministrazioni:

✓ **Oneri informativi per cittadini ed imprese**

- Scadenzario degli obblighi amministrativi
- Oneri informativi per cittadini e imprese

✓ **Burocrazia zero**

- Burocrazia zero
- Attività soggette a controllo

✓ **Controlli sulle imprese**

- Tipologie di controllo
- Obblighi ed adempimenti



Trasparenza:

primo obiettivo => fornire ai cittadini le informazioni necessarie per avviare i procedimenti amministrativi ed accedere ai servizi pubblici.



Collaborazione tra amministrazioni:

- *Ufficio cui le altre amministrazioni possono rivolgersi per controlli su dichiarazioni sostitutive*
- Il **comma 3 dell'art. 35 d. lgs. 33/2013** prevede la pubblicazione dei recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti ai sensi degli articoli 43, 71 e 72 del d.P.R. 445/2000.

L'art. 72 del d.P.R. 445/2000 in materia di autocertificazioni

1. Ai fini dell'accertamento d'ufficio di cui all'articolo 43, dei controlli di cui all'articolo 71 e della predisposizione delle convenzioni quadro di cui all'articolo 58 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le amministrazioni certificanti individuano un ufficio responsabile per tutte le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti.
2. Le amministrazioni certificanti, per il tramite dell'ufficio di cui al comma 1, individuano e rendono note, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, le misure organizzative adottate per l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati e per l'effettuazione dei controlli medesimi, nonché le modalità per la loro esecuzione.

Collaborazione tra amministrazioni:

La normativa sulla trasparenza è stata in molti casi percepita dalle amministrazioni come un adempimento aggiuntivo.



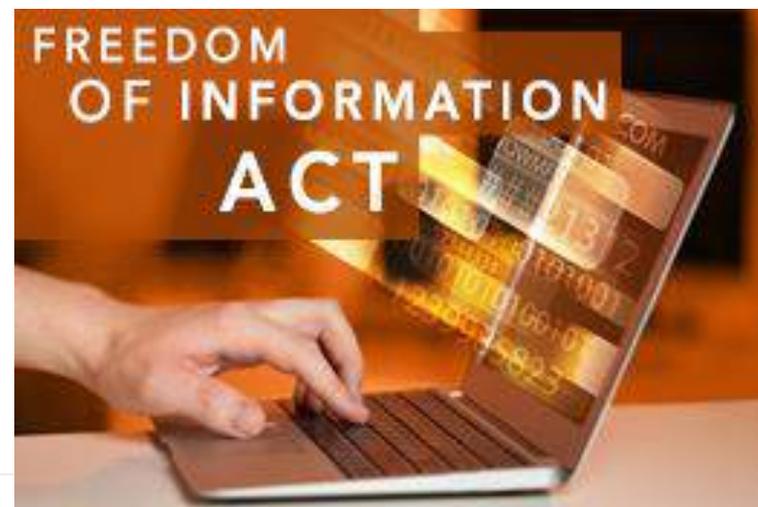
La P.A. deve però strutturarsi per adempiere agli obblighi di pubblicazione che richiedono spesso aggiornamenti tempestivi.



L'art. 9-bis del d. lgs. 33/2013 prevede che: le pubbliche amministrazioni titolari di alcune banche dati pubblicino i dati, contenuti nelle medesime banche dati, corrispondenti agli obblighi di pubblicazione e che le altre pubbliche amministrazioni adempiano agli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale, rispettivamente, alla banca dati contenente i relativi dati, informazioni o documenti, ferma restando la possibilità per le amministrazioni di continuare a pubblicare sul proprio sito i predetti dati purché identici a quelli comunicati alla banca dati.

Ove si implementino i meccanismi di condivisione di banche dati o di sistemi informativi si semplificano gli adempimenti per la trasparenza ma anche le procedure amministrative finalizzate al rilascio di provvedimenti.

Anche l'**accesso generalizzato** rappresenta in un primo momento un **aggravio** per le amministrazioni, ma le costringono ad **organizzare** le informazioni, i dati ed i documenti, informatizzando le banche dati per essere in grado di rispondere nei termini previsti dall'art. 5 del d. lgs. 33/2013, con l'effetto di poter **programmare e gestire meglio anche i procedimenti amministrativi** a cui si riferiscono tali dati, informazioni o documenti.



Tempi certi per il cittadino

L'art. 1, comma 28 della L. 190/2012 prevede che *Le amministrazioni provvedono altresì al **monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali** attraverso la **tempestiva eliminazione delle anomalie**. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.*

Il rispetto dei termini procedurali è misura di **semplificazione** ma anche misura di **prevenzione della corruzione**.

La legge Severino impone di **correggere le procedure al fine di migliorare la performance dell'amministrazione e rendere un servizio più adeguato al cittadino**

Analizzare per capire e pianificare per prevenire

La normativa sulla prevenzione della corruzione obbliga la pubblica amministrazione ad **analizzare le procedure** sotto il profilo del rischio del verificarsi di fenomeni di tipo corruttivo ed introdurre i correttivi necessari a prevenire comportamenti devianti rispetto all'interesse generale ed assicurare l'assoluta imparzialità della pubblica amministrazione

- La L. 190/2012 obbliga tutte le pubbliche amministrazioni (e dopo il d. lgs. 97/2016 anche enti privati in controllo pubblico) ad adottare un **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT)**.
- La finalità più importante del PTPCT è l'**analisi dell'organizzazione e delle procedure** al fine di individuare i **processi a più elevato rischio di corruzione**, i probabili **eventi rischiosi** e le **misure di prevenzione della corruzione** in concreto più adeguate ad eliminare o neutralizzare tale rischio.



Analisi del rischio



Aree a rischio corruzione



Le aree di rischio individuate dalla Legge Severino sono:

- Autorizzazioni e concessioni
- Scelta del contraente per lavori, servizi e forniture
- Sovvenzioni, contributi ed altri ausili finanziari
- Concorsi e prove selettive

Massimo interesse ad avere procedure chiare, trasparenti, non discrezionali che assicurino parità di accesso

Il lavoro che le amministrazioni sono chiamate a fare è di verificare come sono gestite le diverse fasi, se ci sono incertezze sul piano della competenza degli uffici, dell'accesso alle prestazioni, delle modalità di valutazione delle istanze e di rimuoverle.

Le amministrazioni che si sono avventurate seriamente in questo percorso hanno elevato il livello complessivo dell'organizzazione e migliorato i servizi.

Semplificazione e Trasparenza nelle riforme nazionali

- Trasparenza (e prevenzione della corruzione) e Semplificazione come due assi portanti della [riforma Madia L. 124/2015](#) (*Obiettivo dell'azione di Governo è ricostruire la fiducia tra cittadini e Stato recuperando risorse per restituirle sotto forma di servizi, valorizzare i dipendenti pubblici come motore del cambiamento, sostenere lo sviluppo e incentivare l'occupazione*).

Decreti attuativi

(organizzazione PA, procedure amministrative, trasparenza):

- decreto 97/2016 (trasparenza)
- d. lgs. 126/2016 (semplificazione - SCIA)
- d.lgs. 127/2016 (semplificazione – C.d.S)
- d. lgs. 222/2016 (semplificazione – SCIA2 regimi)
- d. lgs. 179/2016 e d. lgs. 217/2012 (digitalizzazione -CAD)
- ... (organizzazione)

Stakeholders = Soggetti coinvolti portatori di interessi



Che ruolo hanno gli stakeholder nel processo di miglioramento organizzativo e di semplificazione?

▪ Partecipazione al dibattito pubblico

Tutti i cittadini hanno il diritto/dovere di partecipare attivamente affinché l'amministrazione risponda adeguatamente ai loro bisogni.

▪ Cosa si intende per partecipazione?

- Partecipazione nel procedimento (L. 241/1990)
- Partecipazione come controllo sulla PA e sull'utilizzo di risorse pubbliche (d. lgs. 33/2013)
- Partecipazione come cittadinanza attiva

Quali strumenti?

Piena trasparenza

- Amministrazione Trasparente
- Bussola della Trasparenza
- Accesso civico
- Registro degli accessi

Adeguate comunicazione istituzionale

- Siti tematici
- Social network

Sportelli al cittadino

- URP (numeri verdi, sportelli tematici, ecc.)
- art. 8 L. 150/2000
 - art. 11 del D. Lgs 165/2001
 - art. 5 d. lgs. 33/2013

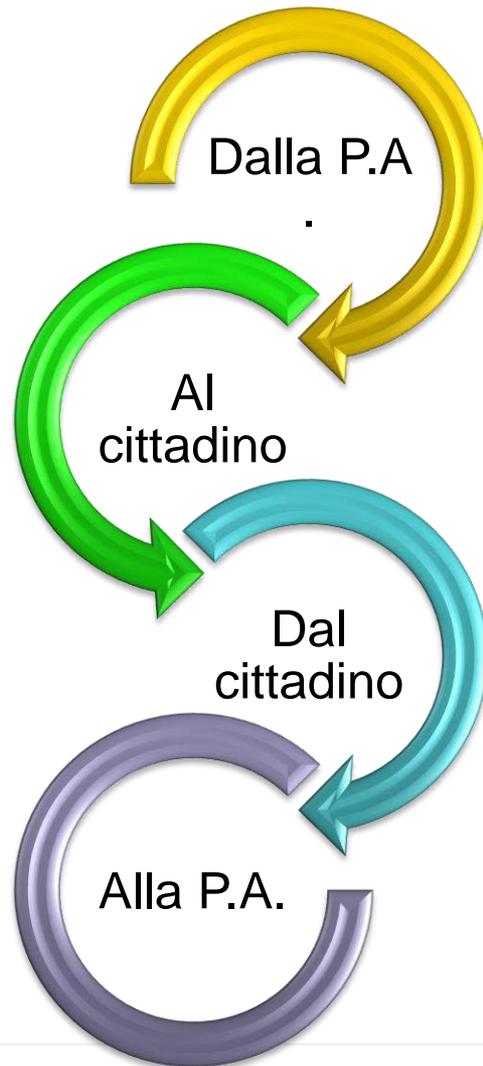
Tavoli, comitati e sedi di consultazione

Le attività dell'URP si possono classificare in:

1. Informazione di 1° livello (orientamento e consegna modulistica)
2. Informazione qualificata (accesso agli atti, iter dei procedimenti ecc)
3. Accesso civico (nell'accezione di accesso generalizzato introdotto dal d. lgs. 97/2016)
4. verifica, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti, analisi finalizzate alla formulazione di proposte alla propria amministrazione sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.



Un circuito virtuoso



TRASPARENZA
SEMPLIFICAZIONE
PARTECIPAZIONE



LR 3/2015 *Legge di innovazione e semplificazione amministrativa:*

- ✓ *art. 24:* Banca dati procedimenti (*ProcediMarche*) per trasparenza e semplificazione
- ✓ *art. 8, c. 2:* Legge Annuale di semplificazione e Sportello semplificazione
- ✓ *Art. 9:* Comitato per la semplificazione

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

(DGR 39/2017 e DGR 30/2018)

<http://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Disposizioni-general/Piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>



Grazie per l'attenzione

INNOVAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Il rapporto tra il piano di semplificazione e l'Agenda Digitale dell'Umbria



Regione Umbria

Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale.

Sistema Informativo Geografico e Semplificazione amministrativa

Ambra Ciarapica

NON C'È SEMPLIFICAZIONE SENZA INNOVAZIONE

- Agenda nazionale per la Semplificazione 2015-2017
- Aggiornamenti dell' Agenda per la Semplificazione 2018-2020

- Agire le Agende Digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020
- Piano Triennale nazionale per l'Informatica 2017

Regione Umbria

- Piano semplificazione Regione Umbria
- Agenda Digitale Regione Umbria: missioni, risultati attesi e progetti
- Piano Digitale Regionale

“La semplificazione non si misura sul numero delle norme introdotte o eliminate, ma sull’effettiva riduzione dei tempi e dei costi: le norme da sole non bastano, se non cambiano la vita dei cittadini”

E pertanto l’obiettivo generale è quello di *“Restituire il tempo a cittadini ed imprese in settori chiave per la qualità della vita e la crescita dell’economia”*





L'AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE 2015-2017

I settori chiave d'intervento



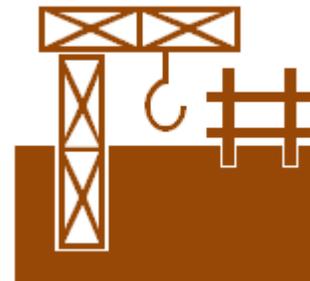
CITTADINANZA
DIGITALE



IL WELFARE E
LA
SALUTE



IL FISCO



L'EDILIZIA



L'IMPRESA

AGGIORNAMENTI DELL' AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE 2018-2020

La Conferenza unificata, nella seduta del **21 dicembre 2017**, ha sancito l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e gli enti locali sull'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione

Obiettivi:

✓ sviluppare le attività in corso per la semplificazione e la standardizzazione delle procedure e della modulistica e l'operatività degli **SPORTELLI UNICI**



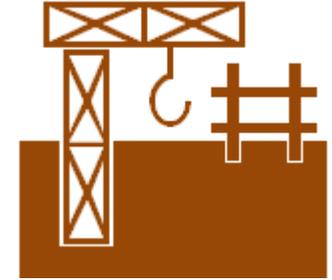
✓ implementare nuovi interventi di semplificazione e eventuali correttivi alle misure già adottate da individuare sulla base:

- 1) della **misurazione degli oneri burocratici** e della verifica dell'efficacia e della **percezione** da parte delle imprese delle semplificazioni adottate;
- 2) della **consultazione degli stakeholder**.

Gli aggiornamenti sono principalmente concentrati sulle azioni dei **SETTORI EDILIZIA ED IMPRESA**



EDILIZIA



I cittadini e le imprese segnalano le seguenti complicazioni:

- ✓ tempi lunghi e costi burocratici eccessivi per il rilascio dei titoli abilitativi
- ✓ un numero eccessivo di amministrazioni a cui rivolgersi
- ✓ differenziazione delle procedure tra un Comune e l'altro e incertezza sugli adempimenti

*Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha stimato costi burocratici in edilizia pari a **4,4 miliardi** di euro all'anno e un tempo medio di rilascio del permesso di costruire di **175 giorni**.*



IMPRESA



Tempi lunghi e incerti, eccesso dei costi e numerosità degli adempimenti continuano a rappresentare un ostacolo fondamentale per chi vuole *“fare impresa”*

Impegno per dare attuazione:

- ✓ taglio dei tempi delle autorizzazioni con la nuova Conferenza dei servizi
- ✓ attuazione delle previsioni dell'articolo 5 della Legge Madia: ricognizione dei procedimenti, semplificazione e standardizzazione della modulistica, disposizioni in materia di SCIA

MODULISTICA

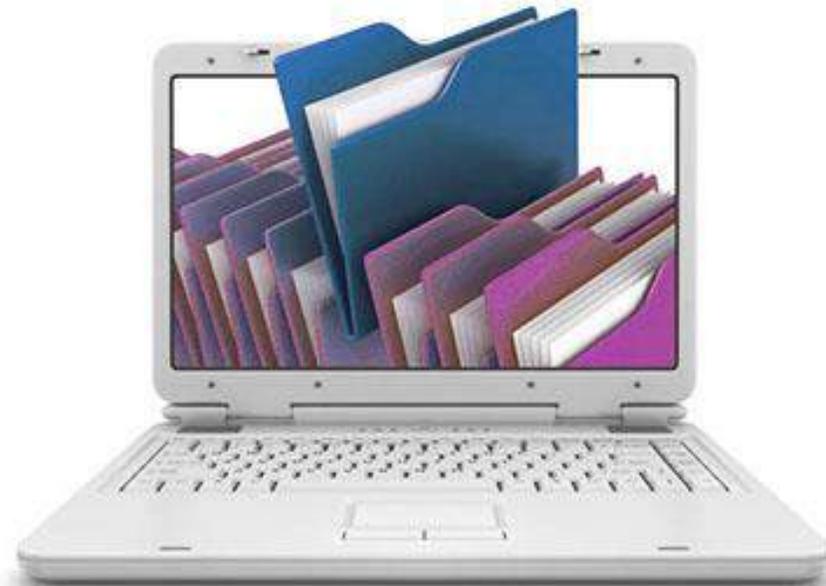
Adozione modulistica
unificata di cui ai vari
Accordi Conferenza
unificata
da parte di Regione
Umbria

DGR 26 giugno 2017 n. 700

DGR 28 settembre 2017 n. 1088

DGR 16 ottobre 2017 n. 1188

Atto in corso per l'adozione di ulteriori modelli unificati in materia di attività commerciali ed assimilate approvati dalla Conferenza Unificata il 22 febbraio 2018





"ACCESSO UNICO",
La pubblica
Amministrazione
A misura di cittadino.



ACCESSO
UNICO



**accesso
unico**

Agenda
digitale
dell'Umbria



Semplificazione
a partire dalla fase
prima dell'istanza

Ridisegno
dei servizi
delle PA coinvolte
e reingegnerizz.
dei processi

Nuovi
strumenti
ed informazioni
certificate per tutti i
soggetti coinvolti

UMBRIA

(Rif. L.R. n.8/2011, L.R. 9/2014 e L.R. 1/2015)

Il SUAPE è stato istituito in Umbria con la specificità regionale rispetto al panorama nazionale di riunire SUE e SUAP, tutti a titolarità comunale.

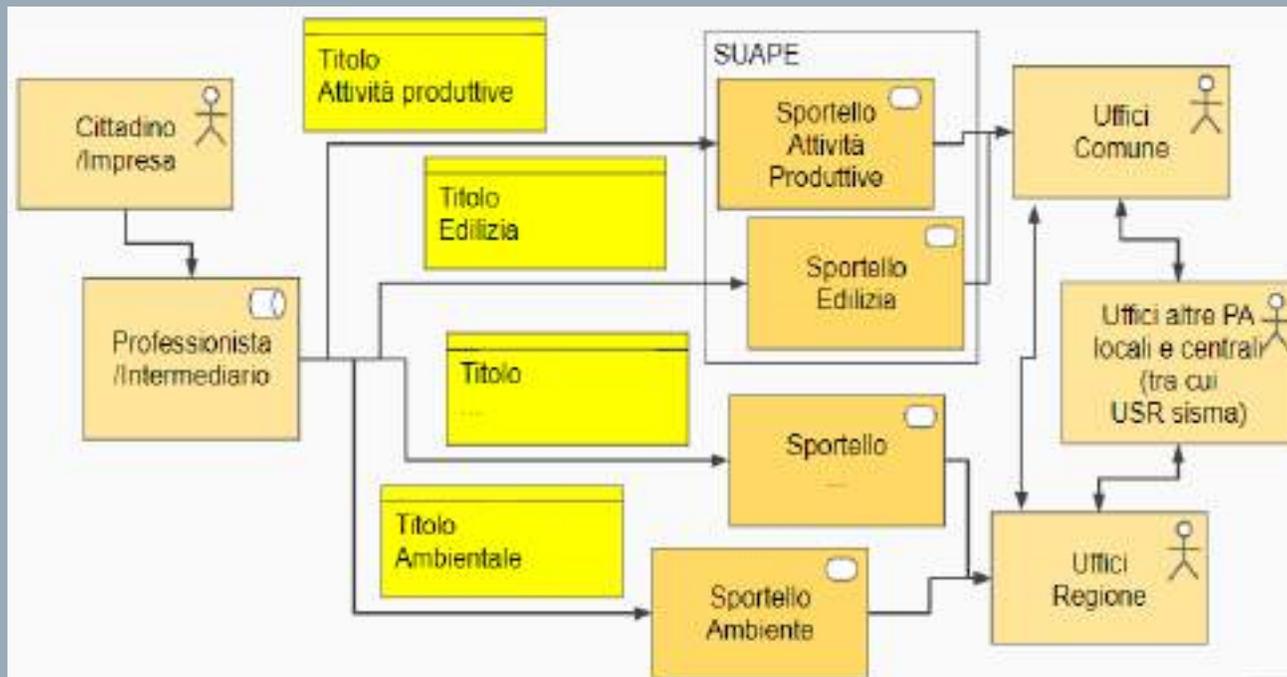
Nei vari anni è stato promosso un articolato programma di interventi, ma non è stato raggiunto l'obiettivo primario di avviare e digitalizzare il SUAPE comunale in tutti i **92 comuni umbri**.

“Linee guida del Programma di interventi per l’accesso unico digitale ai servizi delle PA dell’Umbria, a partire dal caso d’uso SUAPE, in attuazione delle l.r. n.8/2011, n.9/2014 e .L.R. 1/2015

VISIONE DEL PROGRAMMA (DGR 36/2018)

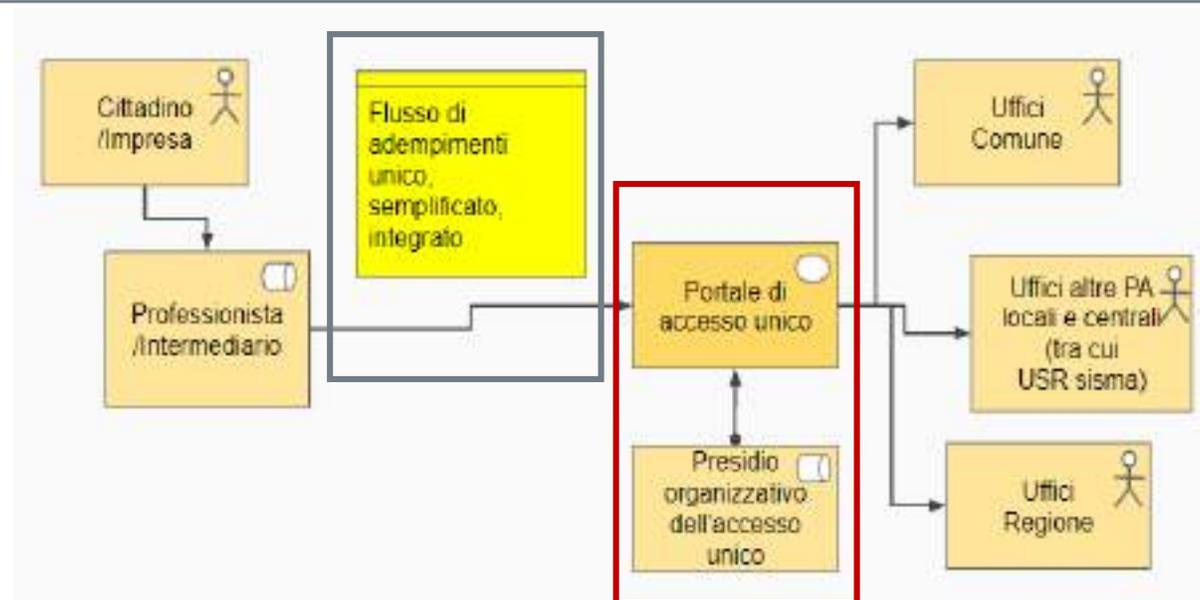
Dare a cittadini, imprese e professionisti un punto di accesso unico digitale ai servizi delle PA dell’Umbria a partire dai procedimenti del SUAPE

- ✓ mettendo al centro le esigenze dell’utente anche nella fase orientativa (prima della presentazione dell’istanza)
- ✓ ridisegnando i servizi delle PA coinvolte per ridurre la complessità odierna che affronta l’utente per relazionarsi con i vari enti coinvolti
- ✓ aumentando l’interoperabilità tra enti
 - ✓ fornendo informazioni certificate
- ✓ abilitando nuovi servizi da parte di professionisti/intermediari in un’ottica sussidiaria



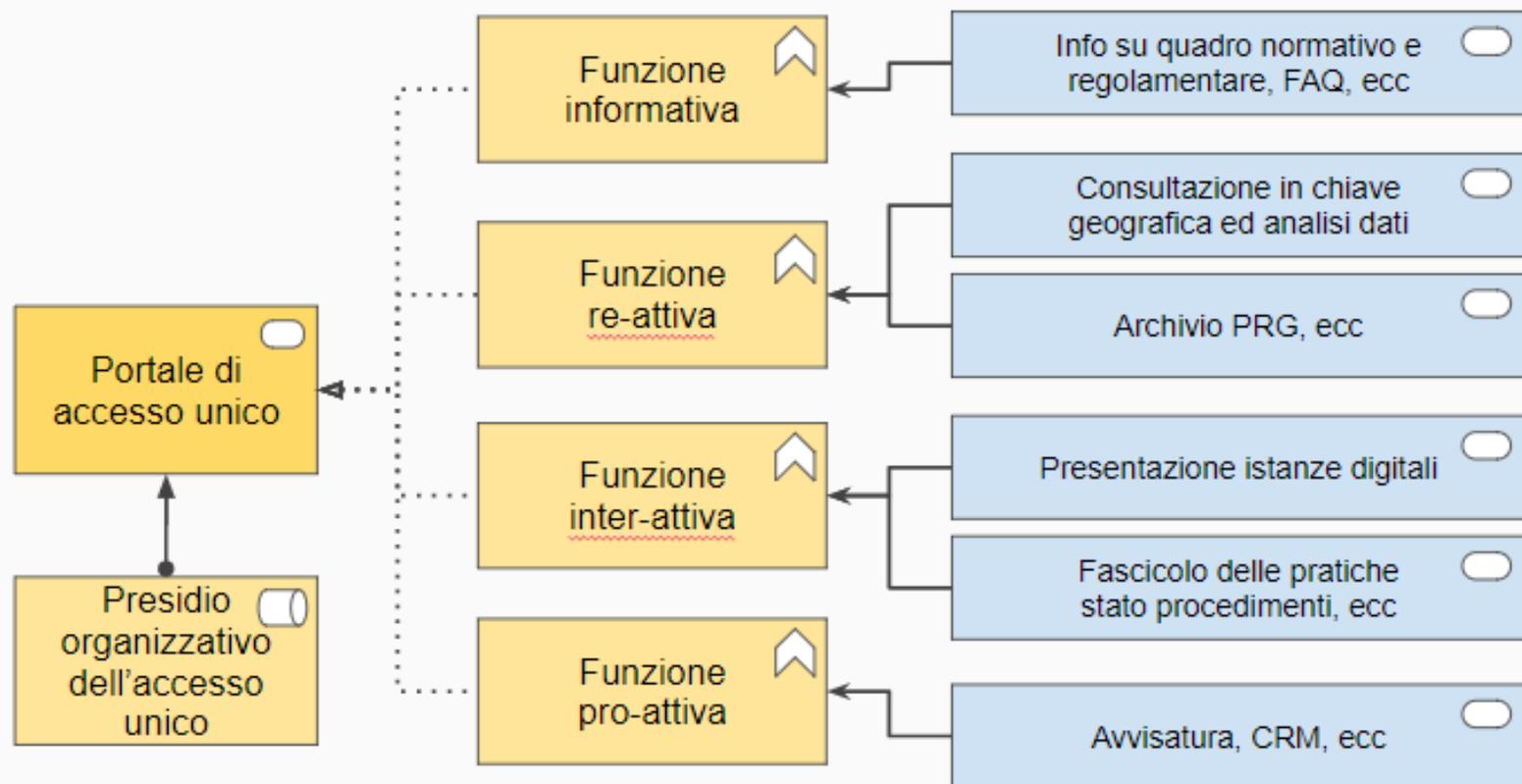
Situazione attuale
per l'accesso ai
servizi/procedimenti

Situazione a tendere
per l'accesso unico ai
servizi/procedimenti



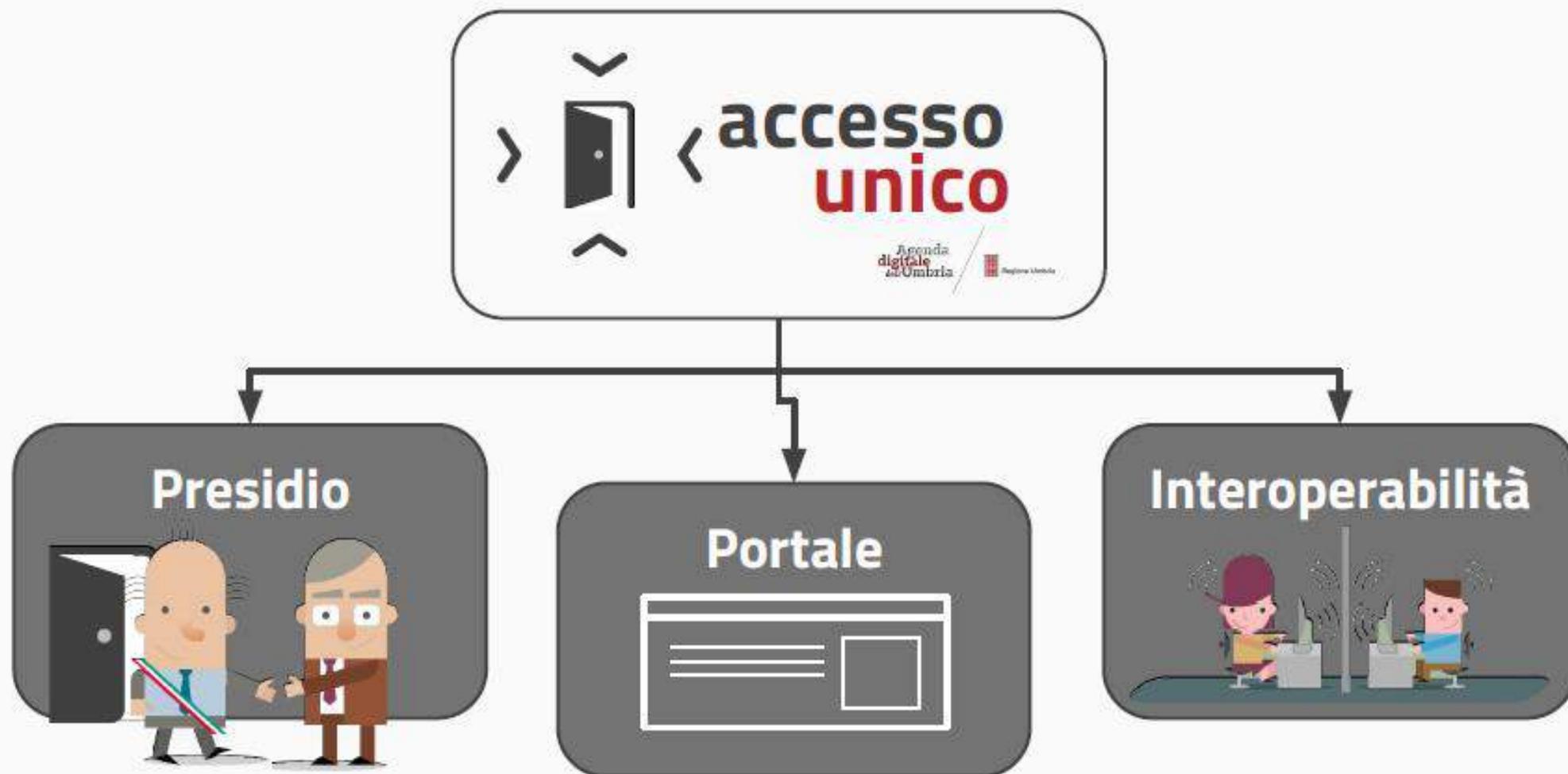


PORTALE ACCESSO UNICO





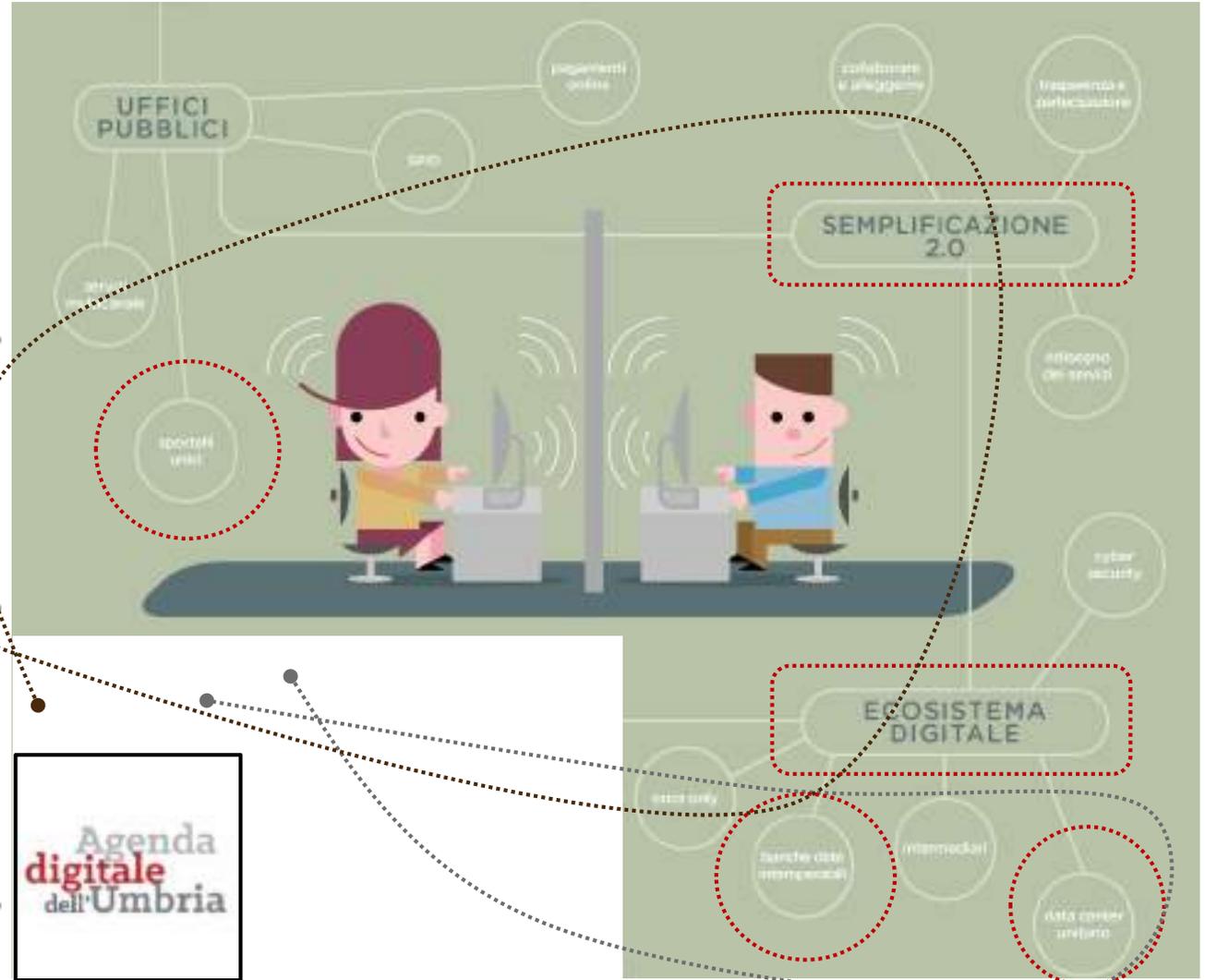
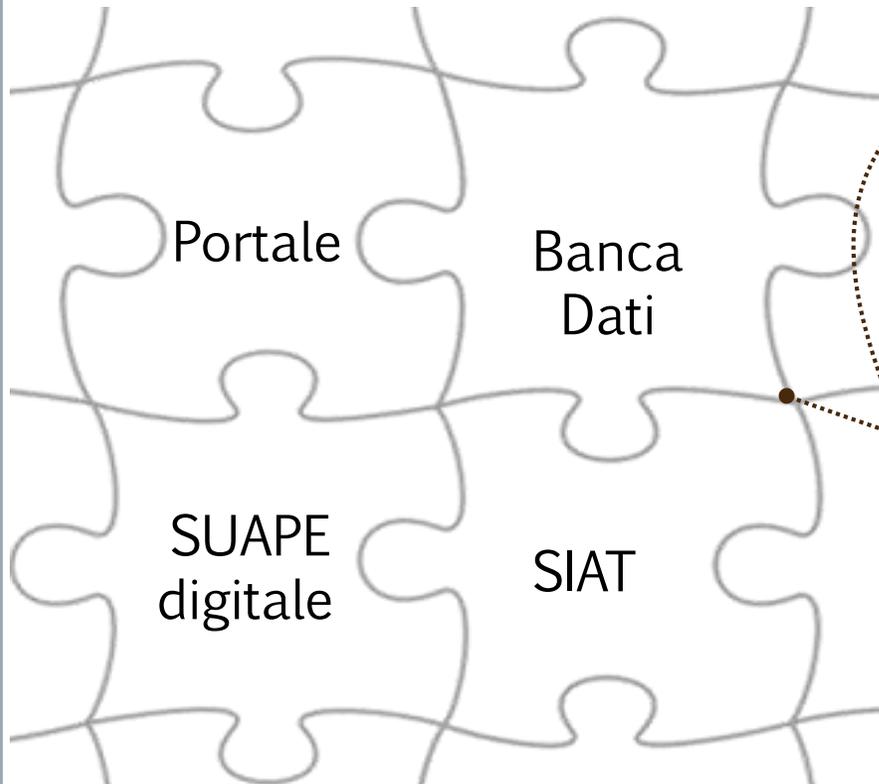
La visione del Programma di intervento (DGR n.36/2018)





ECOSISTEMA DIGITALE SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ: SUAP +SUE

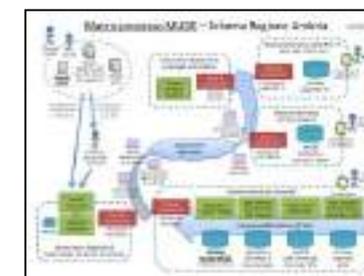
CASO D'USO User center!



ECOSISTEMA DIGITALE SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ: SUAP + SUE



gestione del cambiamento



art. 34-quinques della Legge 80 del 10 gennaio 2006

sistema uniforme ed integrato di servizi che passa, prima che da realizzazioni informatiche, da un'effettiva capacitazione di tutte le figure e le PA coinvolte dal processo di trasformazione digitale



Stretta relazione logica ed operativa che sussiste fra i processi di digitalizzazione della Regione e l'azione sulla qualità, l'efficientamento e la semplificazione dei processi amministrativi

Il riferimento verso cui tendere è l'assunzione delle tecnologie digitali come fattore strutturale di progettazione organizzativa (logica "digitale nativa" o **digital first**), in luogo del più tradizionale, e fortemente limitato, approccio della "**digitalizzazione ex post**" di modelli e regole definite primariamente in senso analogico, ovvero senza assumere le potenzialità proprie delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Per programmare ed agire in modo integrato gli interventi rivolti allo sviluppo dell'Agenda digitale e le iniziative di rafforzamento e sviluppo della capacità istituzionale ed amministrativa, un immediato terreno di lavoro è in tal senso costituito dalle risorse poste a disposizione dai Programmi Operativi FESR e FSE 2014-2020 dell'Umbria

Importanza del tema è riconosciuta a livello nazionale dal "**Comitato di pilotaggio OT11 OT 2 Agenda digitale**"

«Il grado di integrazione fra OT11 e OT2 è considerato un driver importante in questo ciclo di programmazione sia per gli aspetti strategici (i processi amministrativi devono essere ripensati nell'ottica della digitalizzazione) che per quelli operativi (gli interventi tecnologici non riescono a sviluppare le loro potenzialità senza un adeguato rafforzamento delle capacità e delle competenze nelle amministrazioni)»



DGR n. 1531 del 18.12.2017

Linee guida di programmazione delle risorse
PO FSE Umbria 2014-2020 - Obiettivo tematico 11 -
Rafforzamento della capacità istituzionale e
amministrativa a supporto della realizzazione
del PDRT (Piano Digitale Regionale Triennale),
con particolare riferimento alle azioni sostenute
dal
PO FESR Umbria 2014-2020 - Obiettivo tematico 2

SERVIZI PUBBLICI IN RETE

- attività la cui erogazione comporta lo svolgimento di almeno un procedimento amministrativo
- attività la cui erogazione non è invece condizionata allo svolgimento di un procedimento amministrativo

A01 REPERTORIO DEI PROCEDIMENTI

Ricognizione straordinaria
procedimenti amministrativi regionali
ed aggiornamento

A02 Implementazione del **COME FARE PER** sul sito istituzionale con riferimento a tutti i procedimenti del repertorio regionale

Conferenza Servizi

Repertorio
Procedimenti

Repertorio
dei servizi
in rete

Piano di
miglioramento
continuo dei
processi e dei
servizi erogati



Modello di valutazione della
customer satisfaction



337

Conferenza Servizi

Repertorio Procedimenti



Repertorio dei servizi in rete

TIPOLOGIA DI CONFERENZA DI SERVIZI	2017			
	1° Trimestre 01 gennaio - 31 marzo	2° Trimestre 01 aprile - 30 giugno	3° Trimestre 01 luglio - 30 settembre	4° Trimestre 01 ottobre - 31 dicembre
CONFERENZE SEMPLIFICATE	11	16	9	
CONFERENZE SIMULTANEE indette nel caso in cui al termine della conferenza semplificata siano state indicate condizioni o prescrizioni che hanno richiesto modifiche sostanziali	0	0	2	
CONFERENZE SIMULTANEE PER DECISIONI COMPLESSE	63	65	54	32
CONFERENZE SIMULTANEE in caso di valutazione di impatto ambientale (VIA) o AIA regionale	14	18	38	15
TOTALE (somma calcolata da sistema)	88	99	103	47

TIPOLOGIA DI CONFERENZA DI SERVIZI	NUMERO TOTALE CONFERENZE CONCLUSE NEI TERMINI	NUMERO TOTALE CONFERENZE CONCLUSE FUORI DAI TERMINI
CONFERENZE SEMPLIFICATE	30	1
CONFERENZE SIMULTANEE indette nel caso in cui al termine della conferenza semplificata siano state indicate condizioni o prescrizioni che hanno richiesto modifiche sostanziali	2	0
CONFERENZE SIMULTANEE per decisioni complesse	61	100
CONFERENZE SIMULTANEE in caso di valutazione di impatto ambientale (VIA) o AIA regionale	22	32
TOTALE (somma calcolata da sistema)	115	133

L'Agenda digitale dell'Umbria è definita dall'art.3, comma 2, della l.r. n.9/2014 come *“percorso partecipato e collaborativo volto a definire impegni condivisi, anche con specifici accordi di programma, da parte di tutti i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, per l'attuazione delle azioni di sistema ed il monitoraggio dei risultati ottenuti, per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza in Umbria”*.

5 ambienti da innovare

5 missioni per l'Umbria 2020



MISSIONE 1: CAPITALE UMANO E USO DI INTERNET

MISSIONE 2: IMPRESE ED INTEGRAZIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

MISSIONE 3: TERRITORIO SMART E QUALITÀ DELLA VITA

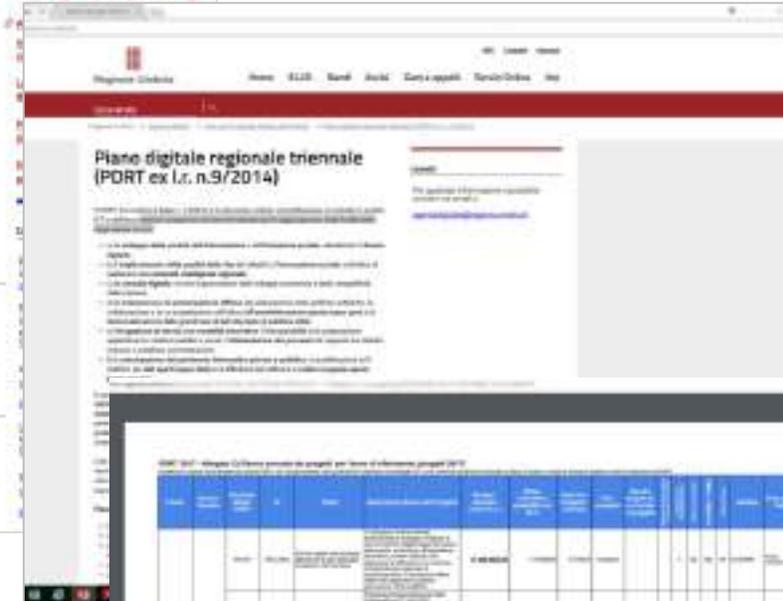
MISSIONE 4: SERVIZI PUBBLICI DIGITALI

MISSIONE 5: CONNETTIVITÀ (BUL)

PDRT

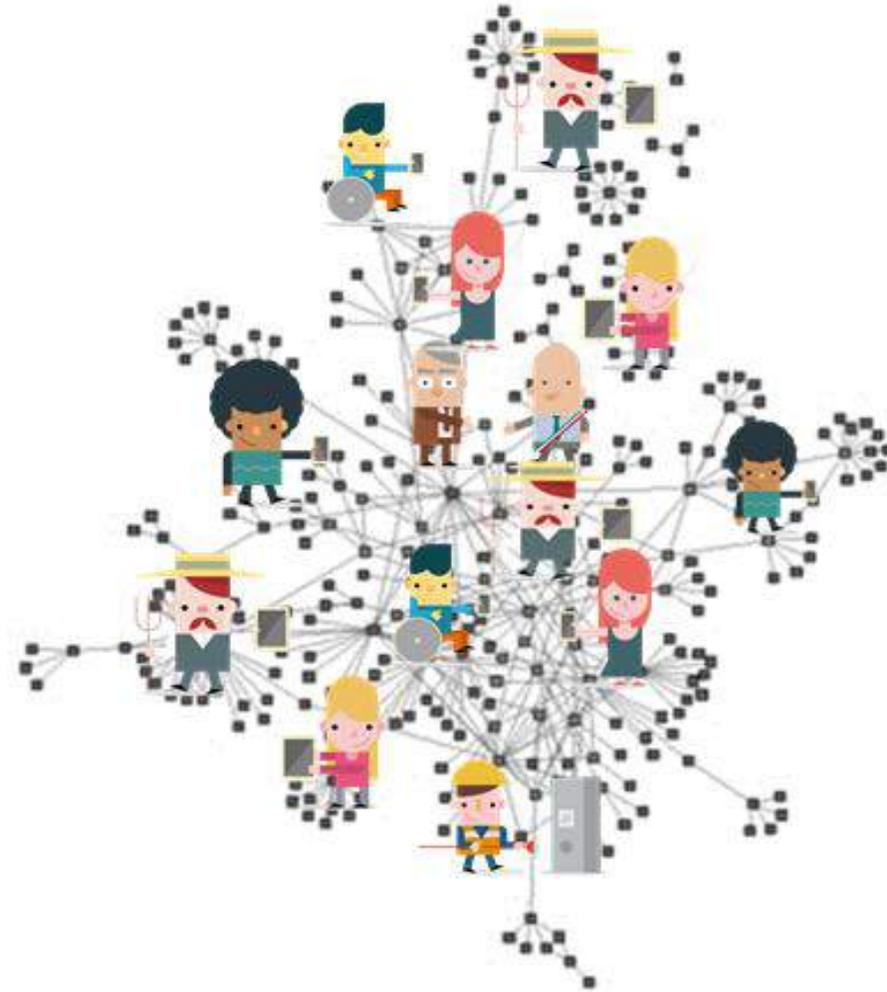
E' lo strumento unitario di pianificazione & controllo in ambito ICT e definisce programmi ed interventi attuativi dell'Agenda Digitale

E' aggiornato a scorrimento annuale, individuando, per gli interventi da attuare nell'anno di riferimento, i soggetti coinvolti, tempi e modalità di attuazione, e le risorse finanziarie in base agli stanziamenti di bilancio.

A screenshot of a detailed table from the PDRT website. The table has a blue header with several columns. The columns include: 'Codice', 'Descrizione', 'Importo', 'Anno', 'Mese', 'Stato', 'Data di inizio', 'Data di fine', 'Responsabile', and 'Note'. The table contains multiple rows of data, with some cells highlighted in yellow. The text in the table is small and difficult to read, but the structure is clear.

“COMMUNITY NETWORK REGIONALE ”

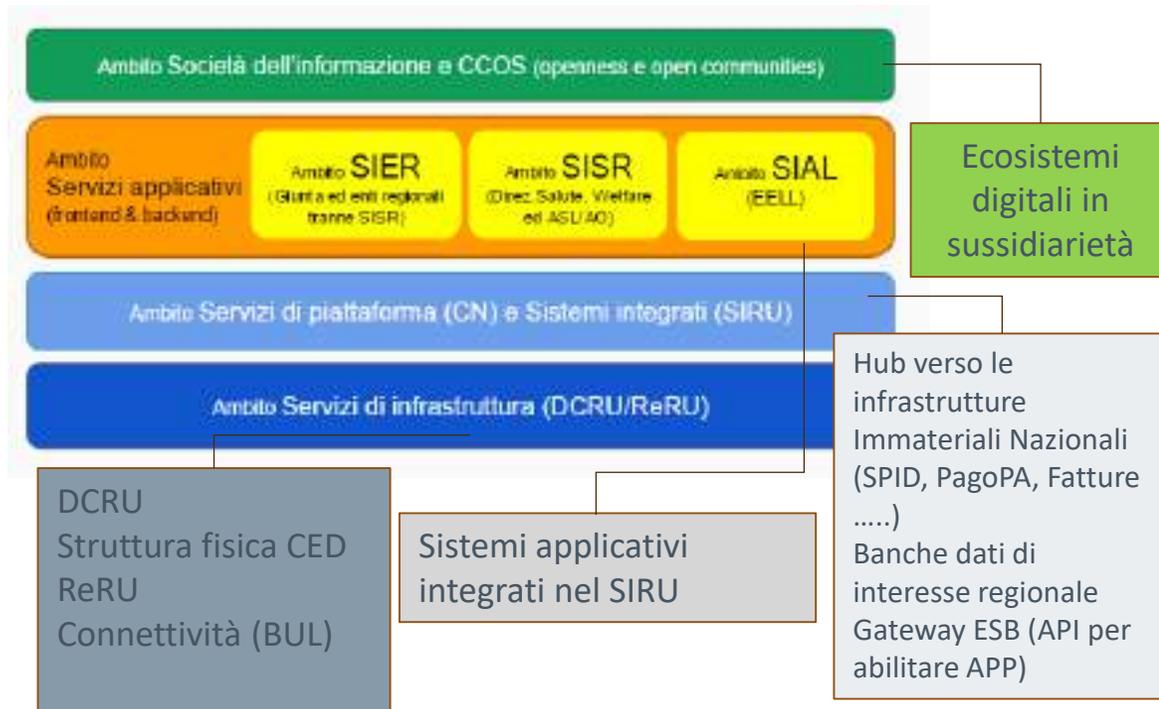
La logica di sistema complessivo, che integra componenti organizzative e tecnologiche per l’attuazione dell’Agenda Digitale, è sostenuta da una architettura generale di una rete di comunità: la **Community Network**



Le missioni dell’Agenda Digitale non appartengono solo alla Giunta regionale, ma dal momento che l’Agenda si configura come una piattaforma di innovazione trasversale a tutti gli strumenti di programmazione regionale, coinvolge **tutti gli attori pubblici e privati dell’Umbria**



Ambiti di riferimento per l'architettura ICT regionale



DCRU/ReRU: servizi di infrastruttura erogati dal "Data Center Regionale Unitario" e della "Rete Regionale Unitaria", compresa la sicurezza IT complessiva

CN/SIRU: servizi di piattaforma (anche detti "infrastrutturali" nella Community Network) e servizi applicativi integrati nel "Sistema informativo regionale dell'Umbria"

SIER: servizi applicativi della Giunta e degli altri enti regionali (tranne ISR), compresa la sicurezza IT specifica di tutte le strutture della Giunta (Direzione Salute compresa)

SISR: servizi applicativi della Direzione Salute, Welfare ed ASL/AO

SIAL: servizi applicativi degli EELL (comprese le azioni di sistema a regia regionale che li coinvolgono)